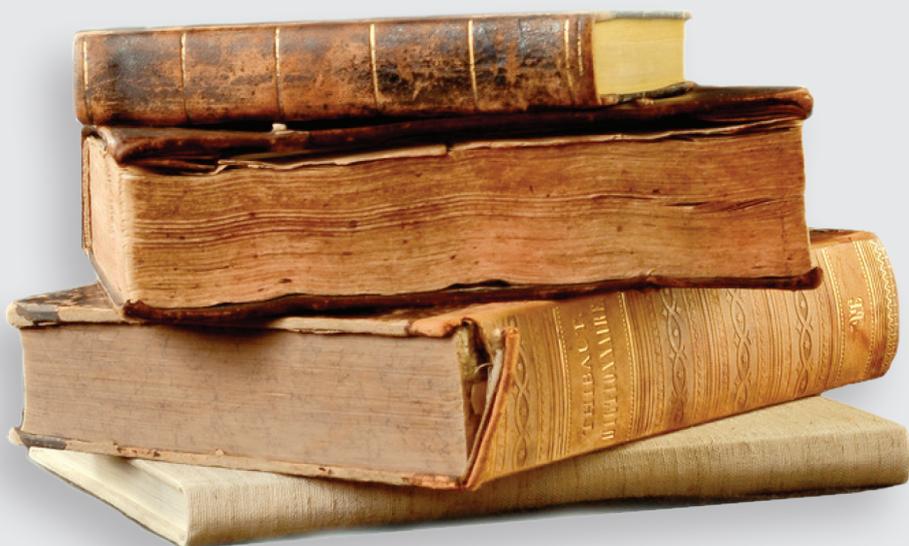


NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

SUPPLEMENTO
2020

Recensioni
Book Reviews



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacac, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

© 2020 Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl - Lungotevere degli Anguillara, 11 - 00153 Roma
www.tabedizioni.it

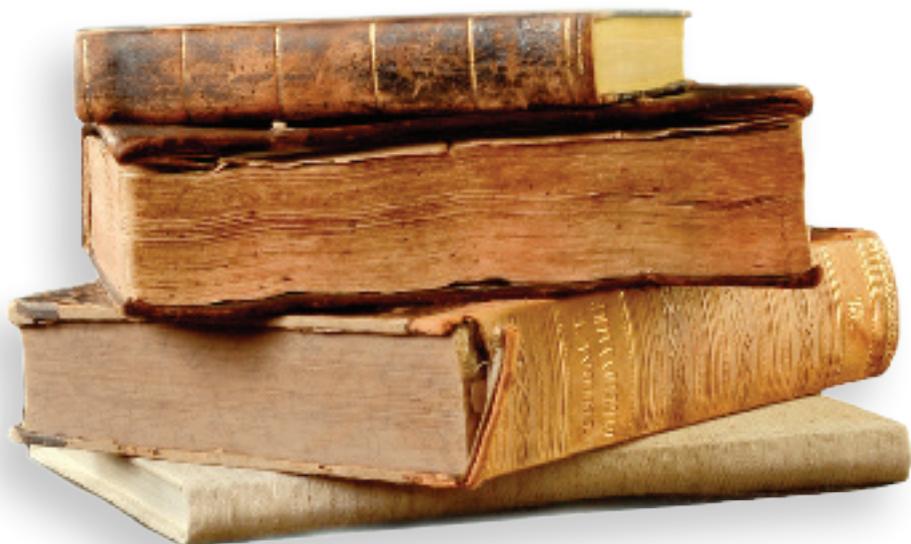
ISSN: 2704-9795

ISBN Supplemento 2020: 978-88-9295-024-5

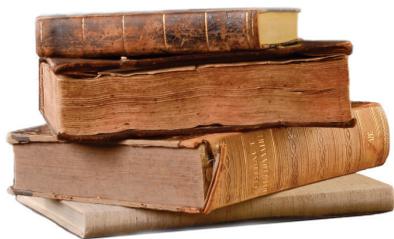
NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

SUPPLEMENTO
2020

Recensioni
Book Reviews



Società Italiana di Storia Militare



Books Reading Read Free Photo

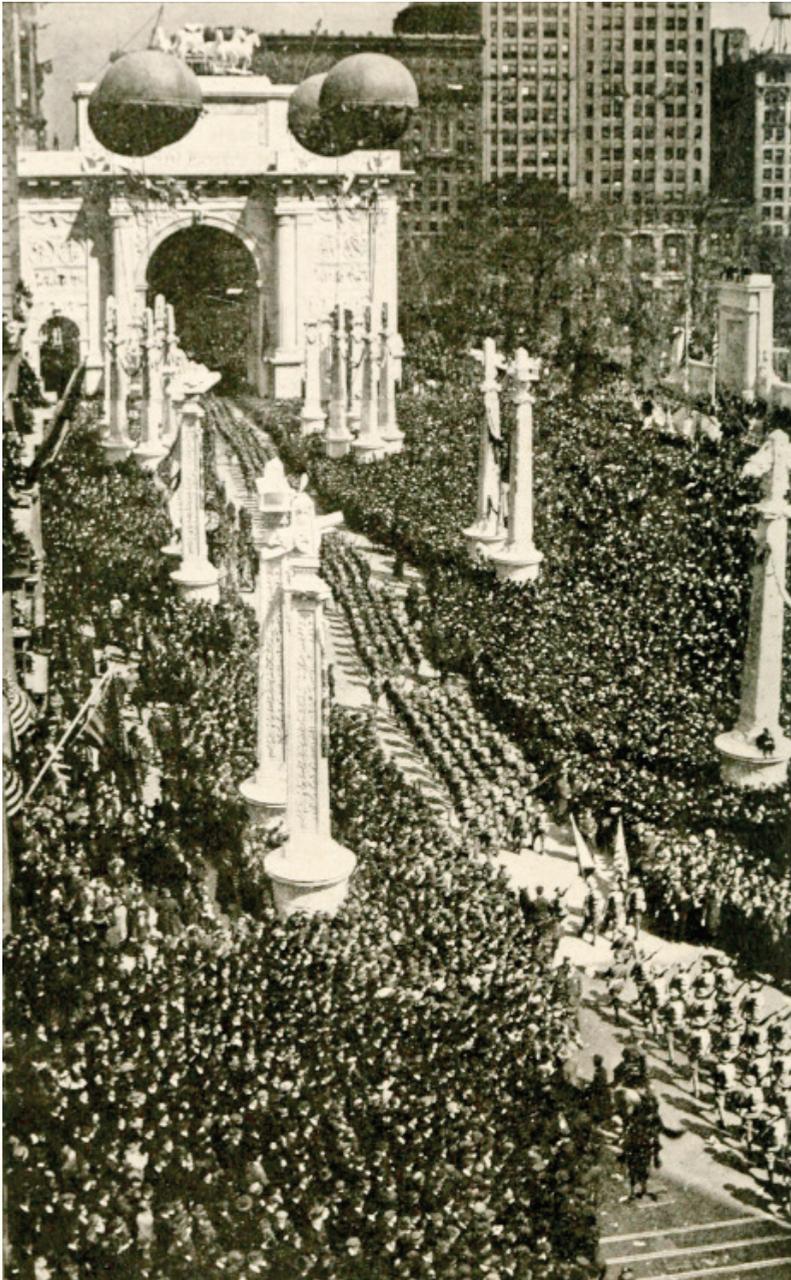
<https://www.needpix.com/photo/1102451/books-reading-read-writer-antiques>

IV

Storia Militare Contemporanea

Contemporary Military History





Francis W. Halsey, *The Literary digest of the world war*, 1919
Il ritorno della Guardia Nazionale a New York
(flickr – Wikipedia)

PIER PAOLO BATTISTELLI,

*Storia Militare della
Repubblica Sociale Italiana,
Le forze armate della RSI. Nascita, sviluppo,
organizzazione e loro sorte nel dopoguerra*

Printed by Amazon Italia Logistica, maggio, 2020, pp. 350 - ISBN 9798609813565



La storia di questo fondamentale volume, che l'Autore narra succintamente nell'Introduzione, e di cui sono stato testimone, illustra bene la difficoltà di una ricerca storica su temi sensibili alla guerra delle opposte memorie.

L'idea del soggetto non fu dell'Autore. Da poco esiste nella facoltà di scienze politiche di Perugia uno dei rarissimi corsi di storia militare che ogni tanto appaiono fuggevolmente nelle università italiane. Opportunità negata però a Battistelli, che oltre un quarto di secolo fa dovette peregrinare fra varie cattedre perugine per trovarne una disposta ad accogliere la richiesta – bizzarra prima che spudorata – di potersi laureare con una tesi almeno vagamente

di ‘storia militare’. Finalmente Ernesto Galli Della Loggia gli assegnò una tesi sulle «relazioni tra i tedeschi e i militari della RSI»; e non credo che lo abbia fatto col recondito intento di scoraggiarlo, come suppone Battistelli¹. Erano infatti gli anni epocali della fine della Prima Repubblica, di cui io stavo febbrilmente scrivendo la *Storia militare* commissionata per intercessione di Lucio Caracciolo ma poi rifiutata da Laterza²; e in cui, con lettura politica opposta alla mia³, l’amico Ernesto stava maturando il suo importante saggio sull’idea di nazione felicemente «rinata» – come allora i più credevano – dal rogo liberale e purificatore della «partitocrazia consociativa»⁴.

In ogni modo Battistelli accettò la sfida laureandosi brillantemente grazie alle sue ricerche negli archivi tedeschi di Friburgo in Brisgovia (Militärarchiv), Potsdam, Bonn e Monaco (Institut für Zeitgeschichte). Ma «una volta laureato pass[ò] di male in peggio», perché tramite Piero Crociani conobbe me, e io lo incoraggiai a proseguire le ricerche negli archivi romani (in particolare l’ACS e quello dell’Ufficio Storico dell’Esercito, che nel 1994 aveva reso consultabile il fondo RSI). Lo ‘sventurato rispose’, e nel febbraio 1995 pubblicò una informatissima e impietosa denuncia della lacuna storiografia rappresentata dalla storia militare della RSI⁵, soffocata tra l’agiografia reducistica – che dai documenti tedeschi usciva completamente demolita – e la tesi pregiudiziale del carattere meramente fittizio e propagandistico delle forze regolari di Salò.

Sul seguito i ricordi dell’Autore si fanno un po’ imprecisi, perché mi attribuisce di avergli promesso la pubblicazione «in una collana di cui ero curatore» e di aver poi compiuto un «passo indietro» per «motivi» che Battistelli «lascia immaginare al lettore»: cioè, in pratica, per «viltade». Per l’esattezza la collana era «Armi e Politica», e me l’ero inventata nel 1989 per poter pubblicare – a spese mie e grazie a un collega di Macerata – proprio libri «a Dio spiacenti

1 BATTISTELLI, *Storia Militare della Repubblica Sociale*, p. 5.

2 ILARI, *Storia Militare della Prima Repubblica 1943-1993*, Ancona, Nuove Ricerche, 1994.

3 ILARI, *Inventarsi una patria. Esiste l’identità nazionale?*, Ideazione, Roma, 1996. ID., «Das Ende eines Mythos. Interpretationen und politische Praxis des italienischen Widerstands in der Debatte der frühen neunziger Jahre»

4 GALLI DELLA LOGGIA, *La morte della Patria. La crisi dell’idea di nazione tra Resistenza, antifascismo e Repubblica*, Roma Bari, Laterza, 1996.

5 BATTISTELLI, «Il ‘buco nero’ nella storia della RSI. Analisi storiografica dell’apparato militare della repubblica di Salò», *Storia contemporanea*, XXVI, n. 1, febbraio 1995, pp. 101-132.

e alli Nimici sui». Tanto spiacenti che non si vendevano (anche se ora sono diventati cult) e che nel 1996 dovetti rinunciare alla collana. Il libro, rivisto da Battistelli nel 1997, fu invece offerto all'Ufficio storico dello SME, ma «per motivi che è meglio non rivelare – accenna l'Autore – vi fu un mutamento di umore, e la cosa venne fatta cadere».

Sono delusioni che pesano nella vita di uno studioso, specie dovendo assistere al successo di un libro sullo stesso argomento che nel 1999 agli amatori apparve definitivo⁶. Impegnato nella tesi di dottorato, poi nella continuazione della mia *Storia del servizio militare in Italia*⁷ e nella redazione degli Osprey, Battistelli rifiutò di esporsi a ulteriori umiliazioni. “Brutto carattere”, dicono di chi ha carattere. Qualche copia del samizdat circolò, suscitando lodi non impegnative e qualche iniziale apprensione da parte di chi temeva di doverci fare i conti. Così rassicurata, la ricerca ha potuto accomodarsi sull'orlo del «buco nero» denunciato e poi colmato da Battistelli. Monotona ruminazione di memorie ripetitive e insignificanti, da cui, rimosse campagna d'Italia, guerra di liberazione e guerra partigiana, è ovviamente decantata solo la liturgia delle vittime del 43-45; ‘armadi della vergogna’ e ‘sangue dei vinti’, Cefalonia e ‘Resistenza senz'armi’.

E' psicologicamente intrigante che sia stata la morte di Giampaolo Pansa (avvenuta il 12 gennaio 2020) a indurre Battistelli a rileggere il rimosso samizdat del 1997 e a decidere di pubblicarlo senza modifiche avvalendosi di Amazon, vindice seriale dei ‘figli di un Dio minore’. E ‘c’è bonissima giustizia’, come si dice a Roma, se ciò faccia ‘rosicare’ gli editori che si sono fatti soffiare l'affare.

Perché questo di Battistelli è davvero un libro definitivo, candidato alla traduzione in inglese. Tutta la letteratura successiva può al massimo aggiungere qualche dettaglio, non modificare la struttura di un libro che, oltre a ricostruire reclutamento, ordinamento, funzionamento e impiego delle singole forze e formazioni sulla base di una amplissima documentazione quasi del tutto trascurata dal resto della pubblicistica, tenta una valutazione complessiva dell'oggettivo “peso” politico e militare delle forze regolari e irregolari di

6 Nino ARENA, *RSI: Forze Armate della Repubblica Sociale. La Guerra in Italia 1945*, Parma, E. Albertelli, 1999.

7 Volume VI *Il Terzo dopoguerra 1991-2001*, CeMiSS, Gaeta, 2004.

Salò. Non dunque una «storia sociale o criminale» dei collaborazionisti, né una «storia delle forze armate e delle formazioni militari», come quella che è stata finora tentata su fonti scarse e spesso di dubbia affidabilità, ma una vera «storia militare» della RSI. Scegliere Salò come referente di una storia militare non implica legittimarla neppure come mera autorità di fatto. Ma è necessario se si vuol ricostruire e valutare in modo coerente la politica militare tedesca nei confronti del governo collaborazionista, e di quest'ultimo nei confronti delle autorità tedesche.

La bibliografia indicata da Battistelli (pp. 332-344, con 227 testi) è assolutamente esaustiva, sia pure solo fino al 1997⁸. Tuttavia i nove capitoli si fondano esclusivamente su documenti d'archivio, nella maggior parte ignorati dagli studi precedenti e successivi. Oltre tutto questi ultimi riguardano solo gli argomenti di carattere più generale che Battistelli tratta nei suoi primi quattro capitoli e mezzo (pp. 17-148), mentre il resto del libro è dedicato agli aspetti operativi e strategici che nessun autore ha finora affrontato, se non incidentalmente e marginalmente.

Ovviamente il capitolo meno innovativo è il primo (pp. 17-43), sulle contrastanti visioni e le intricate vicende che fra il settembre e il dicembre 1943 portarono alle non scontate decisioni di ricostituire forze italiane con uniforme e bandiera repubblicana, mantenere la coscrizione obbligatoria e reclutare i quadri di 4 divisioni tra i 716.000 militari internati in Germania. Ma anche qui l'Autore completa la ricostruzione con particolari poco conosciuti, come ad esempio l'idea di reclutare tra i militari italiani «fedeli all'alleanza» una Armata di Liberazione Fascista (*Faschistische Freiheitsarmee*) a cui Hitler pensò già all'indomani dell'arresto di Mussolini.

Gli argomenti su cui si è quasi esclusivamente concentrata la storiografia post 1997 sono quelli che Battistelli inquadra in modo esaustivo nel secondo capitolo (pp. 45-68), che riguarda lo sfruttamento del «serbatoio umano», sia per reclutare le FFAA (mediante la leva delle classi giovani e gli arruolamenti

8 Include 30 «guide, bibliografie, testi di consultazione e varia»; 33 volumi di «documenti pubblicati»; 19 testi generali sulla storia della RSI e della guerra 1943-45; 13 sull'occupazione tedesca in Italia; 22 su singoli reparti e formazioni; 8 su organi di polizia; 25 sulla guerra in Italia; 13 sugli internati militari; 19 sulla guerra partigiana; 14 su biografie e memorie; 5 sui volontari stranieri nella Wehrmacht; 7 sul dopoguerra e l'epurazione; 19 manoscritti non pubblicati.

tra gli internati) sia, soprattutto, per la mano d'opera richiesta dai tedeschi (servizio ausiliario delle costruzioni militari, servizio obbligatorio del lavoro, «liberazione» degli internati, lavoro volontario in Germania).

Sia pure assai meno approfonditi, non del tutto ignoti alla storiografia sono anche gli argomenti che Battistelli rubrica sotto «formazione» (69-101), «struttura» (93-131) e «condizione» (133-148) delle FFAA. La formazione riguarda l'esercito (struttura territoriale, difesa costiera, unità logistiche, reparti anti-partigiani e Divisioni), le funzioni e le forze di polizia (milizie, GNR, Waffen-SS, Polizei), la marina, la *Decima* e l'aeronautica (reparti aerei, contraerei e paracadutisti). La struttura include ordinamento del ministero, «conflitti di potere nelle FFAA e i legami col partito», Missione Militare Italiana in Germania, organi di controllo tedeschi; nonché reclutamento, epurazione e formazione dei Quadri, la questione dei Quadri territoriali, il servizio ausiliario femminile, la condizione giuridica dei militari (la questione del giuramento e la questione disciplinare). La condizione include logistica (materiale inizialmente disponibile, approvvigionamenti, vettovagliamento, paghe), assistenza e morale, situazione delle Divisioni in Germania, e la questione delle diserzioni (entità, repressione, recupero).

Da storico delle istituzioni militari posso dire che l'inquadramento della materia trattata da Battistelli nella prima metà del libro era relativamente agevolato dal fatto di riferirsi comunque a strutture amministrative, sia pure particolarmente caotiche come quelle della RSI. Infinitamente più complesso è stato invece organizzare la materia trattata nel resto del libro, ossia le operazioni di forze impiegate quasi sempre «a spizzico» e sotto controllo tattico tedesco; riuscendo a ricostruire, come ha fatto Battistelli, non solo prassi e criteri, ma anche a «periodizzare» in tre fasi la storia militare della RSI, sfidando il giudizio a posteriori che 'dovesse' necessariamente consistere in una lineare caduta a picco. Le pp. 149-171 trattano in generale l'«impiego» dell'esercito (nelle retrovie e al fronte italiano), dei reparti all'estero e dei militari italiani inquadrati nella Wehrmacht nonché il ruolo della Luftwaffe e della Kriegsmarine in Italia e il contributo delle forze aeronavali repubblicane alle operazioni tedesche.

Il sesto capitolo (pp. 173-200) analizza le varie fasi della guerra partigiana e della reazione nazifascista, esaminando la definizione delle competenze

tra Wehrmacht e SS, la ricerca da parte di Mussolini di «una via autonoma», i metodi e criteri della «lotta alle bande», lo sviluppo nel primo semestre del 1944, fino alla formazione delle unità specializzate (CARS), alla «guerra aperta» dell'estate 1944, alla «lotta contro la Vandea partigiana» e alla formazione delle Brigate Nere, ultimo «partito armato» del fascismo.

Il settimo capitolo (pp. 202-234) mette a fuoco la complessa crisi militare dell'estate 1944, per la concomitanza tra lo sbarco in Normandia, l'attentato a Hitler, l'avanzata alleata in Italia Centrale e la grande offensiva partigiana. L'Autore ne esamina le ripercussioni sulla struttura militare, sottolineando la centralità assunta dall'esercito, sia per il crollo dell'attività aeronavale e il forte ridimensionamento della GNR, sia per la costituzione dell'Armata Liguria e la graduale entrata in linea delle Divisioni formate in Germania. L'ottavo capitolo (pp. 235-270) analizza i due cicli di operazioni (agosto-ottobre e novembre-dicembre) del 1944 e l'ultima fase (gennaio-aprile 1945) tracciando infine un quadro della situazione militare alla vigilia della Liberazione.

Il nono e ultimo capitolo (pp. 271-313), intitolato «strategia del ponte e sopravvivenza», collega i tentativi di affrancamento dai tedeschi e la ricerca di un accordo con gli alleati, il governo italiano e il Comitato di Liberazione Nazionale con la diffidenza tedesca, la mancata resa dei fascisti e la sorte dei militari della RSI, dalla prigionia e dall'epurazione al parziale reimpiego del personale di carriera nelle forze armate della Repubblica Italiana.

Nelle «Conclusioni» (pp. 315-327) Battistelli discute la questione delle diverse motivazioni (patriottica, fascista, opportunistica) dell'arruolamento volontario nelle FFAA della RSI e traccia un bilancio molto articolato e dettagliato del valore aggiunto dato allo sforzo bellico tedesco e alla tenuta sul fronte italiano dalle risorse umane e materiali mobilitate dalla RSI esaminando anche i vantaggi e gli svantaggi, in termini di immagine e di consenso, ma anche nei rapporti con Hitler, che Mussolini trasse dalla sua azzardata politica militare.

VIRGILIO ILARI

ENGLISH TRANSLATION

PIER PAOLO BATTISTELLI,

*Storia Militare della
Repubblica Sociale Italiana,
Le forze armate della RSI. Nascita, sviluppo,
organizzazione e loro sorte nel dopoguerra*

Printed by Amazon Italia Logistica, maggio, 2020, pp. 350 - ISBN 9798609813565

The history of this fundamental volume, which the Author narrates succinctly in the Introduction, and of which I have been a witness, illustrates well the difficulty of a historical research on themes sensitive to the war of the opposite memories.

The idea of studying this subject was not originally conceived by the Author. One of the very rare military history courses that has occasionally appeared fleetingly in Italian universities has recently been established in the faculty of political science in Perugia. An opportunity denied, however, to Battistelli, who over a quarter of a century ago had to wander among various Perugian chairs to find one willing to accept the request – then and now considered bizarre before shameless by the Italian academics - to be able to graduate with a thesis at least vaguely concerning ‘military history’. Finally Ernesto Galli Della Loggia assigned him a thesis on “relations between the Germans and the soldiers of the RSI”; and I don’t think he did it with the hidden intent of discouraging him, as Battistelli supposed⁹. It was in fact the epoch-making years of the end of the First Republic, of which I was feverishly writing the military history commissioned by the intercession of Lucio Caracciolo but then rejected by Laterza¹⁰; and in which, with a political reading opposite to mine¹¹, my friend Ernesto was developing his important essay on the idea of

⁹ BATTISTELLI, *Storia Militare della Repubblica Sociale*, p. 5.

¹⁰ ILARI, *Storia Militare della Prima Repubblica 1943-1993*, Ancona, Nuove Ricerche, 1994.

¹¹ ILARI, *Inventarsi una patria. Esiste l'identità nazionale?*, Ideazione, Roma, 1996. ID., «Das

Italian nation, happily “reborn” - as most believed then - from the liberal and purifying stake of the “consociative partocracy”¹².

In any case, Battistelli accepted the challenge, graduating brilliantly thanks to his research in the German archives of Freiburg im Breisgau (Militärarchiv), Potsdam, Bonn and Monaco (Institut für Zeitgeschichte). But “once he graduated, he went from bad to worse”, because through Piero Crociani he met me, and I encouraged him to continue his research in the Roman archives (in particular the State Central Archive and that of the Army Historical Office, which in 1994 it made the RSI fund available for consultation). The ‘unfortunate replied’, and in February 1995 he published a very informed and pitiless denunciation of the historiographic ‘black hole’ represented by the military history of RSI¹³, suffocated between the neo-fascist hagiography - which from German documents came out completely demolished - and the prejudicial thesis of the character merely fictitious and propagandistic of the Salò regular forces.

As for the sequel, the author’s memories become somewhat imprecise, because he attributes me to have promised him the publication “in a series of which [I] was the curator” and then to have taken a “step back” for “reasons” that Battistelli “lets imagine to the reader”: that is to say, in practice, for my supposed “viltade”. To be exact, the series was “Armi e Politica”, that I invented in 1989 to be able to publish - at my expense and thanks to a colleague from Macerata university - just books “unpleasant to God and to His enemies on”. So unpleasant that they didn’t sell (although they have now become cult) and that in 1996 I had to give up the series. The book, revised by Battistelli in 1997, was instead offered to the historical office of the Army Staff, but “for reasons that it is better not to reveal - the author points out - there was a change in mood, and it was dropped.”

Ende eines Mythos. Interpretationen und politische Praxis des italienischen Widerstands in der Debatte der frühen neunziger Jahre», in Peter BETTELHEIM u. Robert STREIBL (Hrsg.), *Tabu und Geschichte. Zur Kultur des kollektiven Erinnerns*, Wien, Picus Verlag, 1994, pp. 129-174.

12 GALLI DELLA LOGGIA, *La morte della Patria. La crisi dell’idea di nazione tra Resistenza, antifascismo e Repubblica*, Roma Bari, Laterza, 1996.

13 BATTISTELLI, «Il ‘buco nero’ nella storia della RSI. Analisi storiografica dell’apparato militare della repubblica di Salò», *Storia contemporanea*, XXVI, n. 1, febbraio 1995, pp. 101-132.

They are disappointments that weigh on the life of a scholar, especially having to witness the success of a book on the same topic that in 1999 appeared to amateurs definitive¹⁴. Engaged in the doctoral thesis, then in the continuation of my history of military service in Italy¹⁵ and in publishing for the Osprey, Battistelli refused to expose himself to further humiliation. “Bad character”, he is said who has character. A few copies of the samizdat howsoever circulated, arousing undemanding praise and some initial apprehension on the part of those who feared having to deal with it. So reassured, the research was able to sit on the edge of the “black hole” reported by Battistelli, free to ignore that he had also filled it. Monotonous rumination of repetitive and insignificant memories, from which, once forgotten the Italian campaign, the Liberation war and the partisan war, only the liturgy of the victims is obviously praised; *Armadi della vergogna* (‘Cupboards of shame’) and *Sangue dei vinti* (‘blood of the vanquished’), *Cefalonia* and *Resistenza senz’armi* (‘resistance without weapons’)¹⁶.

It is psychologically intriguing that it was Giampaolo Pansa’s¹⁷ death (which took place on 12 January 2020) that led Battistelli to re-read his samizdat of 1997 and to decide to publish it without modification using Amazon, the serial avenger of the ‘children of a lesser God’. And ‘there is very good justice’, as they say in Rome, if this makes “gnaw” the Italian publishers who blown the deal.

Because this by Battistelli is truly a definitive book, candidate for English

14 Nino ARENA, *RSI: Forze Armate della Repubblica Sociale. La Guerra in Italia 1945*, Parma, E. Albertelli, 1999.

15 Volume VI *Il Terzo dopoguerra 1991-2001*, CeMiSS, Gaeta, 2004.

16 In Italian historiographic jargon, these labels indicate respectively the alleged postwar concealment of the dossiers on the Nazi fascist massacres in Italy, the indiscriminate vendettas made by the red partisans after the German surrender, the heroic sacrifice of the Acqui Division massacred by the Germans in Kefalonia and the suffering of those Italian soldiers internees in Germany (IMI) who had refused to continue fighting for Hitler and Mussolini.

17 Leftist intellectual, author of the early attempt at the overall military history of the RSI (*L'esercito di Salò*, Milano, Mondadori, 1970), Pansa (1935-2020) was later accused of “revisionism” becoming the target of what he called “the constables of memory” (*I gen-darmi della memoria*, Milano, Sperling & Kupfer, 2007) for having collected the testimonies of the post-war revenge against fascists and “class enemies” (*Il sangue dei vinti*, Milano, Sperling & Kupfer, 2003).

translation. All subsequent literature can at best add some details, not modify the structure of a book which, in addition to reconstructing the recruitment, structure, logistics and operations of each forces and formations on the basis of a very wide documentation till now almost completely neglected, attempts an overall assessment of the objective political and military “weight” of Salò. Not therefore a “social or criminal history” of the collaborationists, nor a “history of the armed forces and military formations”, such as that which has hitherto been attempted in an often erroneous way, but a true “military history” of the RSI. Choosing the latter as the subject of a military history does not imply legitimizing it even as a mere de facto authority. But it is necessary if you want to reconstruct and evaluate in a coherent way the German military policy towards the collaborationist government, and the latter’s one towards the German authorities.

The bibliography indicated by Battistelli (pp. 332-344, with 227 texts) is absolutely exhaustive, albeit only up to 1997¹⁸. However, the nine chapters are based exclusively on archival documents, mostly ignored by previous and subsequent studies. Besides all the latter concern only the more general topics that Battistelli deals with in his first four and a half chapters (pp. 17-148), while the rest of the book is dedicated to the operational and strategic aspects that no author has so far addressed, if not incidentally and marginally.

Of course the least innovative chapter is the first (pp. 17-43), on the contrasting visions and intricate events that between September and December 1943 led to the not obvious decisions to re-raising Italian forces with a republican uniform and flag, maintain compulsory conscription and recruit cadres from 4 divisions among the 716,000 soldiers interned in Germany. But here too the author completes the reconstruction with little-known details, such as the idea of recruiting a Fascist Liberation Army (*Faschistische Freiheitsarmee*) among Italian soldiers “loyal to the alliance” which Hitler thought after 25 July 1943.

The topics on which post-1997 historiography has focused almost exclu-

18 Includes 30 “guides, bibliographies, reference texts and various”; 33 volumes of «published documents»; 19 general texts on the history of the RSI and the 1943-45 war; 13 on German occupation in Italy; 22 on particular republican units and formations; 8 on police organs; 25 on the war in Italy; 13 on Italian Military Internees in Germany; 19 on the Partisan war; 14 biographies and memoirs; 5 on foreign volunteers in the Wehrmacht; 7 after the war and the purge; 19 unpublished manuscripts.

sively are those which Battistelli frames in an exhaustive way in the second chapter (pp. 45-68), which concerns the exploitation of the Italian manpower, both to recruit FFAA (through the compulsory levy of the youngest classes and the selective volunteering among the internees) and, above all, for the workforce required by the Germans (auxiliary military construction service, compulsory labor service, “release” (*Entlassung*) of internees, voluntary civil work in Germany).

Although much less detailed, not entirely unknown to historiography are also the arguments that Battistelli regroups under «building» (69-101), «structure» (93-131) and «condition» (133-148) of the armed services. “Building” concerns the re-organization of the army remains (territorial structure, coastal defense, logistic units, anti-partisan units and Divisions), police functions and forces (militias, GNR (Republican National Guard), Italian drafts for *Waffen-SS* and *Polizei*), the navy, the *Decima* and the air force (air, anti-aircraft and paratroopers units). “Structure” includes the organization of the ministry, “conflicts of power in the armed services and ties with the Fascist Party”, Italian Military Mission in Germany, German control boards; as well as the recruitment, purging and training of the Officers, the question of the territorial cadres, the female auxiliary service (SAF), the legal status of the military (the oath question and the disciplinary question). “Condition” includes logistics (initially available material, supplies, provisions, payroll), assistance and morale, the situation of the Divisions in Germany, and the issue of desertions (entity, repression, recovery).

As a historian of military institutions, I can say that the framework of the matter treated by Battistelli in the first half of the book was relatively facilitated by the fact that it referred to administrative structures, albeit particularly chaotic ones such as those of the RSI. On the other hand, it was infinitely more complex to organize the matter dealt with in the rest of the book, that is, the operations of forces almost always employed “in a snap” and under German tactical control; managing to reconstruct, as Battistelli did, not only practices and criteria, but also to “periodise” the military history of the RSI in three phases, defying the retrospective judgment that it ‘should’ necessarily consist of a linear drop. Pp. 149-171 deal in general with the “impiego” (use) of the army (in the rear and on the Italian front), of the units abroad and of the Italians serving in the Wehrmacht as well as the role of the Luftwaffe and the

Kriegsmarine in Italy and the contribution of republican air and naval forces to German operations.

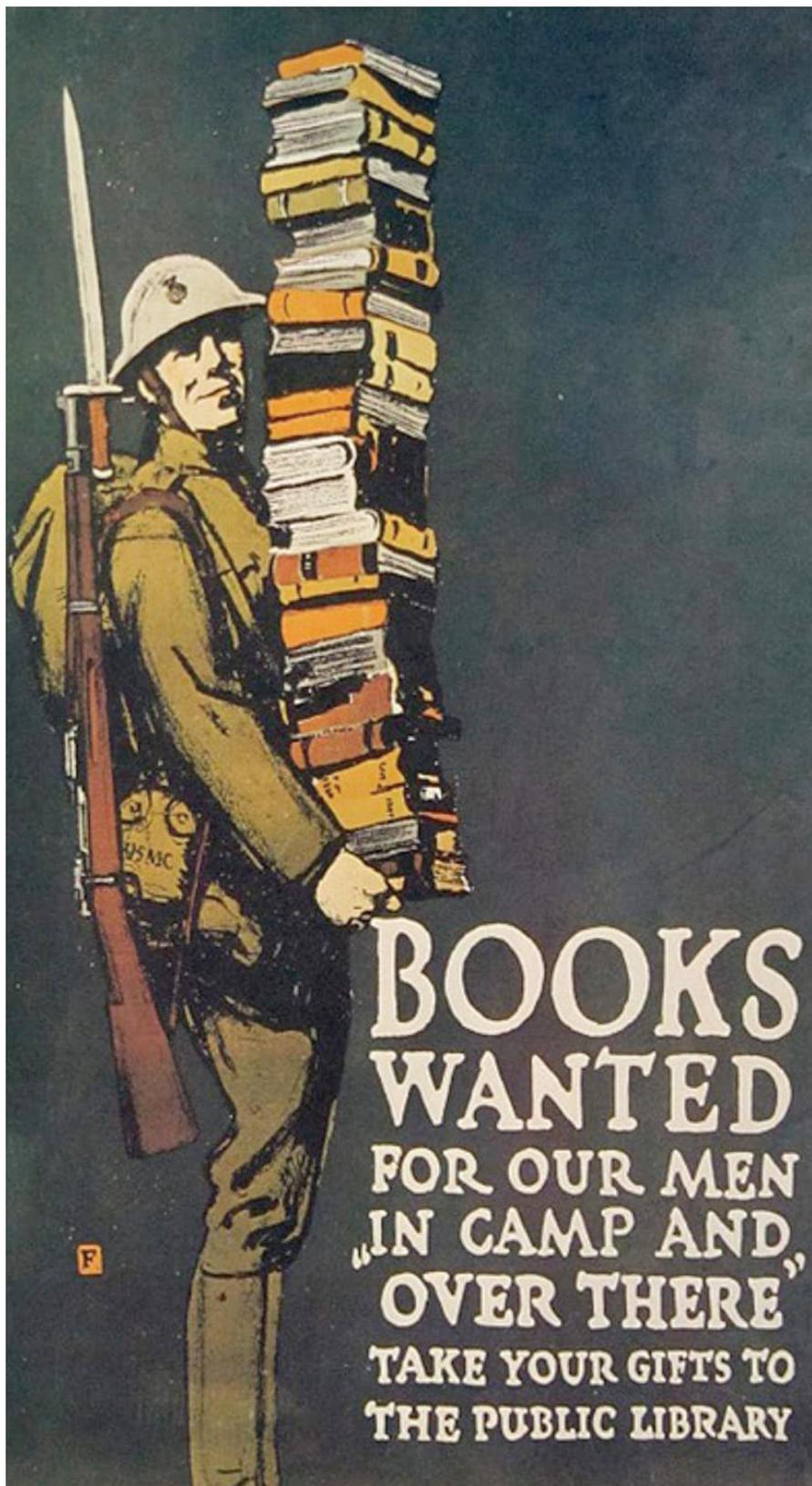
The sixth chapter (pp. 173-200) analyzes the various phases of the Partisan war and the Nazi-fascist reaction, examining the definition of the competences between Wehrmacht and SS, Mussolini's search for "an autonomous way", the methods and criteria of the fight against partisans (*Bandenkampf*), COIN activity in the first half of 1944, up to the formation of specialized units (CARS, RAP), the hard "open war" of summer 1944, the "fight against the partisan Vendée" and the formation of the Black Brigades, the last "armed party" of fascism.

The seventh chapter (pp. 202-234) focuses on the complex military crisis of the summer of 1944, due to the concomitance between the operations Overlord, the 20th July plot, the Allied advance in Central Italy and the great partisan offensive on the German rear. The Author examines the repercussions on the fascist military structure, underlining the centrality assumed by the republican army, both for the collapse of the air and naval activity and the strong downsizing of the GNR, both for the establishment of the "Liguria" Army and the gradual deployment of the Divisions formed in Germany. The eighth chapter (pp. 235-270) analyzes the two cycles of operations (August-October and November-December) of 1944 and the last phase (January-April 1945), finally drawing a picture of the RSI forces in Italy on the eve of Liberation.

The ninth and final chapter (pp. 271-313), entitled «bridge and survival strategy», connects the fascists' search for an agreement with the allies, the Rome government and the Resistance with the German mistrust and the postwar fate of the RSI military, from captivity and purge to the re-employment of many ex-RSI Officers in the armed forces of the Italian Republic.

In the «Conclusions» (pp. 315-327) Battistelli discusses the question of the different motivations (patriotic, fascist, opportunist) of voluntary enrolment in the RSI armed forces and draws up a very detailed balance of the added value given to the German war effort and the seal on the Italian front by the human and material resources mobilized by the RSI, also examining the advantages and disadvantages, in terms of image and consensus, but also towards Hitler, which Mussolini drew from his risky military policy.

VIRGILIO ILARI



BOOKS
WANTED
FOR OUR MEN
"IN CAMP AND,
OVER THERE,"
TAKE YOUR GIFTS TO
THE PUBLIC LIBRARY

Supplemento 2020

Recensioni • Book Reviews

I. Storiografia militare *Military Historiography*

JEREMY BLACK, *Military Strategy. A global History*, [di VIRGILIO ILARI]

DAVID L. LUPHER, *Romans in A New World: Classical Models in Sixteenth-Century Spanish America*, [di LUCA DOMIZIO]

VIRGILIO ILARI, *Clausewitz in Italia e altri scritti militari*, [by ANDREA POLEGATO]

JIM STORR, *The Hall of Mirror: War and Warfare in the Twentieth Century*, [by MARTIN SAMUELS]

J. BLACK, *Tank Warfare*, [by M. MAZZIOTTI DI CELSO]

JOHN LEWIS GADDIS, *Lezioni di strategia (On Strategy)*, [di MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO]

GIANNA CHRISTINE FENAROLI, *Financial Warfare. Money as an instrument of conflict and tension in international arena*, [di DARIO RIDOLFO]

FABIO DE NINNO, *Piero Pieri. Il pensiero e lo storico militare*, [di GIOVANNI CECINI]

II. Storia Militare Antica e Medievale *Ancient and Medieval Military History*

LEE L. BRICE (Ed.), *New Approaches to Greek and Roman Warfare*, [di VINCENZO MICALETTI]

JOHN HALDON, *L'impero che non voleva morire. Il paradosso di Bisanzio*, [di CARLO ALBERTO REBOTTINI]

DOMENICO CARRO, *Orbis maritimus. La geografia imperiale e la grande strategia marittima di Roma*, [di TOMMASO PISTONI]

FRANÇOIS CADIOU, *L'Armée imaginaire. Les soldats prolétaires dans les légions romaines au dernier siècle de la République*, [di CLAUDIO VACANTI]

ANTONIO MUSARRA, *Il Grifo e il Leone. Genova e Venezia in lotta per il Mediterraneo*, [di VITO CASTAGNA]

PAOLO GRILLO e ALDO A. SETTIA (cur.), *Guerre ed Eserciti nel Medioevo*, [di Andrea Tomasini]

III. Storia Militare Moderna *Modern Military History*

GREGORY HANLON, *European Military Rivalry, 1500–1750: Fierce Pageant*, [by EMANUELE FARRUGGIA]

GERASSIMOS D. PAGRATIS (Ed.), *War, State and Society in the Ionian Sea (late 14th – early 19th century)*, [by STATHIS BIRTHACHAS]

GUIDO CANDIANI, *Dalla galea alla nave di linea. Le trasformazioni della marina veneziana (1572-1699)*, [di EMILIANO BERI]

PAOLA BIANCHI e PIERO DEL NEGRO (cur.), *Guerre ed eserciti nell'età moderna*, [di GUIDO CANDIANI]

VIRGILIO ILARI e GIANCARLO BOERI, *Velletri 1744. La mancata riconquista austriaca delle Due Sicilie*, [di ROBERTO SCONFIENZA]

ROBERTO SCONFIENZA (cur.), *La campagna gallispana del 1744. Storia e archeologia militare di un anno di guerra fra Piemonte e Delfinato*, [di PIERO CROCIANI]

CARLOS PÉREZ FERNÁNDEZ-TURÉGANO, *El Real Cuerpo de Artillería de Marina en el siglo XVIII (1717-1800). Corpus legislativo y documental*, [por MANUELA FERNÁNDEZ RODRÍGUEZ]

WILLIAM DALRYMPLE, *The Anarchy; the Relentless Rise of the East Indian Company*, [by JEREMY BLACK]

LARRIE D. FERREIRO, *Hermanos de Armas. La intervención de España y Francia que salvó la independencia de los Estados Unidos*, [por LEANDRO MARTÍNEZ PEÑAS]

ALEXANDER MIKABERIDZE, *The Napoleonic Wars. A Global History*, [di DANIELE CAL]

CARMINE PINTO, *La guerra per il Mezzogiorno*, [di EMILIANO BERI]

DANIEL WHITTINGHAM, *Charles E Callwell and the British Way in Warfare*, [di LUCA DOMIZIO]

SONG-CHUAN CHEN, *Merchants of War and Peace. British Knowledge of China in the Making of the Opium War*, [di ALESSIA ORLANDI]

IV. Storia Militare Contemporanea *Contemporary Military History*

CHRISTIAN TH. MÜLLER, *Jenseits der Materialschlacht. Der Erste Weltkrieg als Bewegungskrieg*, [di PAOLO POZZATO]

CHRISTOPHER PHILLIPS, *Civilian Specialist at War Britain s Transport Expert and First World War*, [di MARCO LEFRIGGIO]

JAMIE H. COCKFIELD, *Russia's Iron General. The Life of Aleksei A. Brusilov, 1953-1926*, [di PAOLO POZZATO]

LÉVON NORDIGUIAN & JEAN-CLAUDE VOISIN, *La Grande Guerre au Moyen-Orient. Antoine Poidebard sur les routes de Perse*, [par JEAN-BAPTISTE MANCHON]

FILIPPO CAPPELLANO e BASILIO DI MARTINO, *La catena di Comando nella Grande Guerra. Procedure e strumenti per il comandi e controllo nell'esperienza del Regio Esercito (1915-18)*, [di PAOLO FORMICONI]

FERDINANDO SCALA, *Il Generale Armando Tallarigo. Dalla leggenda della Brigata Sassari al Dopoguerra*, [di FLAVIO CARBONE]

PAOLO GASPARI, PAOLO POZZATO, FERDINANDO SCALA, *I Generali italiani della Grande Guerra, Volume 2 (C-Z)* [di FLAVIO CARBONE]

SINCLAIR MCKAY, *Il fuoco e l'oscurità: Dresda 1945*, [di PAOLO CEOLA]

PIER PAOLO BATTISTELLI, *Storia Militare della Repubblica Sociale Italiana*. [di VIRGILIO ILARI]

BENNY MORRIS, *Medio Oriente dentro la guerra. Le guerre di confine di Israele 1949-1956*, [di ALESSANDRO TRABUCCO]